

OCTOBER
2016
N°5



Monthly Bulletin



THE WORRIES ABOUT OUR OLD CBs

by Raoul BARONE
Executive Bureau Elected member

STANDING COMMITTEE OF EUROPEAN CENTRAL BANK UNIONS

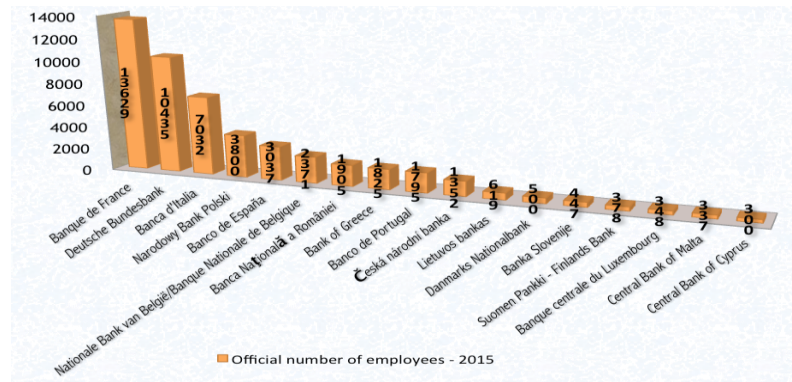
Banque de France
FO 78-1652
25 rue de Radziwill
75049 Paris Cedex 01
+33 (0)6 15 02 31 69
+33 (0)1 42 92 96 77
info@scecbu.org
www.scecbu.org

Durante l'ultimo Comitato Esecutivo di Rodi, ho presentato, a nome del gruppo di lavoro sulle condizioni sociali, la relazione sui risultati di un sondaggio condotto tra tutti i dipendenti delle banche centrali.

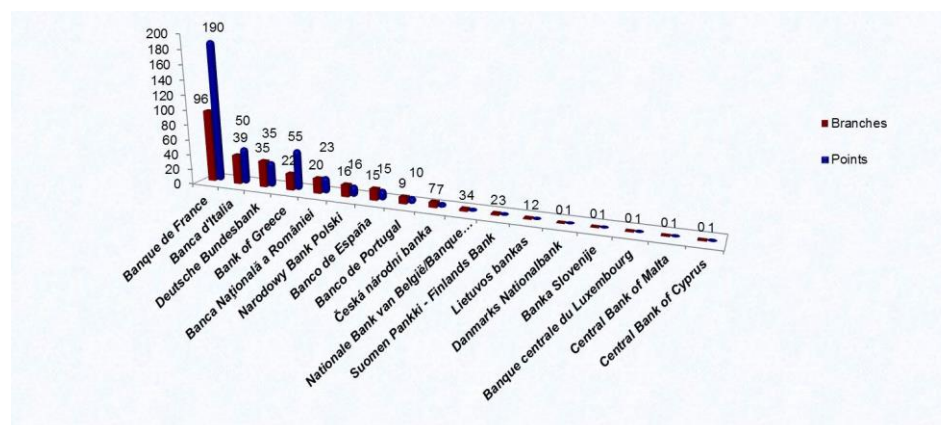
Le domande, che sono state rivolte ai colleghi erano molto semplici. In alcuni casi sono stati richiesti dati oggettivi, come ad esempio il numero di dipendenti della propria banca centrale, il numero di filiali, e così via. In altri casi sono state richieste delle valutazioni soggettive sulle condizioni sociali, sulla qualità dell'ambiente di lavoro, sui diritti dei sindacati, e così via; coloro che volevano commentare le risposte fornite hanno avuto anche la possibilità di farlo.

Con grande successo, ho ricevuto risposte da 17 Paesi. L'analisi dei dati è stata, a mio parere, molto interessante, in alcuni casi sorprendente, ma anche particolarmente preoccupante. Includo in questa "newsletter" due grafici che chiunque può interpretare liberamente.

Central Banks' employees



2. Number of branches and points of CBs



Delle 17 banche intervistate, solo 12 hanno almeno una Filiale, e, tra queste, 4 ridurranno presto la loro rete territoriale.

E solo 7 (su 17) hanno una stamperia all'interno della Banca Centrale. Ma le risposte più preoccupanti sono quelle riguardanti i modi in cui si svolge il dialogo sociale:

- in 8 casi si svolge regolarmente ;
- in 2 casi si svolge frequentemente ;
- in 2 casi si svolge su richiesta;
- in 5 casi si svolge di tanto in tanto.

Le banche centrali in cui le condizioni sono peggiori sono sempre le più piccole, e quelle dell'Est. Per esempio, in uno dei paesi « civili » in Europa Centrale, l'ultimo dialogo sociale si è svolto a maggio 2015!

Anche se i commenti sono stati, in alcuni casi, sconcertanti, ci sono molte differenze tra le condizioni sociali dei 17 paesi. Ma ci sono tante risposte che vanno nella stessa direzione. Una di esse riguarda la differenza tra aree o dipartimenti diversi. Infatti, in alcuni dipartimenti, i colleghi sono sicuramente più "coccolati" rispetto a quelli che lavorano nelle aree di auto-amministrazione o nelle Filiali, in cui l'equilibrio tra lavoro e vita privata è peggiore. E in alcuni dipartimenti, in particolare quelli coinvolti nell'SSM (ma non solo loro), i carichi di lavoro sono troppo pesanti.

Quindi, penso che, facendo una rapida sintesi del risultato del sondaggio, si può facilmente notare ciò che sta accadendo nelle nostre vecchie Banche Centrali :

- le Filiali stanno scomparendo;
- le stamperie stanno chiudendo;
- conseguentemente, il personale si sta riducendo;
- le funzioni sono centralizzate dalla BCE o dalle Banche Centrali più grandi (come nel caso di Target2S);
- i carichi di lavoro sono molto pesanti in alcuni settori.

E devo ricordare che non ho fatto domande riguardanti i salari, la cui tendenza, in tutti i nostri Paesi – lo sappiamo molto bene – è di una significativa riduzione, o, nei casi migliori, di piccoli miglioramenti, che non hanno compensato i tagli e i congelamenti degli ultimi anni.

Ma mi preoccupa per i diritti più che delle condizioni economiche: viviamo nel 2016, l'Unione europea non ammette Paesi in cui le regole democratiche sono assenti.

Perché molte banche centrali appartenenti al SEBC non consentono ai sindacati di essere costituiti, o non accettano una discussione regolare con le parti sociali?

Di cosa hanno paura?

E soprattutto: perché la BCE stessa non dà l'esempio negoziando con i sindacati piuttosto che imponendo unilateralmente le condizioni di lavoro?